

Pieve di Cadore, 26.08.2003

**European Commission  
Directorate-General for  
Energy and Transport  
TEN-T Revision**

**Office: DM 24 7/16**

**Contact person: Martine  
Genoux-Stawiarski,**

**B - 1049 Brussels  
Belgium**

**Oggetto:** osservazioni riguardanti la viabilità nell'alta provincia di Belluno, Cadore, Dolomiti orientali (Regione del Veneto – Italia).

I sottoscritti Sindaci del Cadore,

venuti a conoscenza che è in corso una consultazione per la revisione della decisione n. 1692/96/ec del Parlamento Europeo che riguarda lo sviluppo della rete dei trasporti europea e che si è formata una Commissione che deve preparare una proposta per modificare le linee guida comunitarie per lo sviluppo della rete dei trasporti europea ritengono doveroso far pervenire alla Commissione alcune osservazioni in merito alla viabilità dell'alta provincia di Belluno e, in particolare, esprimere la loro assoluta contrarietà riguardo all' ipotesi di prolungamento dell'autostrada A27.

Come Sindaci del Cadore siamo molto preoccupati per il susseguirsi delle informazioni che quotidianamente appaiono sulla stampa locale relative a progetti di grande viabilità come il proseguimento dell'autostrada A27 fino in Austria e oltre, autostrada che attraverserebbe il nostro ambiente dolomitico di incommensurabile pregio ambientale.

L'intera area centrale dell'alta provincia di Belluno, il Cadore, nelle Dolomiti orientali, dal punto di vista geografico, storico e culturale presenta una propria specificità ed identità. E' caratterizzata da una valle non molto larga, la valle dal fiume Piave, contornata da montagne di straordinaria bellezza ( si pensi alla catena delle Marmarole, al monte Antelao, alla catena degli Spalti di Toro, alle Tre Cime di Lavaredo, solo per citarne alcune) e da un ambiente ancora ben conservato dal punto di vista naturale.

Il prolungamento dell'autostrada A27, che alcuni vorrebbero far passare come preziosa opportunità di sviluppo per il nostro territorio, crediamo sia in realtà una scelta molto pericolosa che metterebbe a rischio questo nostro prezioso ambiente naturale assestando un colpo mortale al Cadore che sta soffrendo una grave crisi dell'occhialeria e che spera in un rilancio del turismo che pensiamo strettamente legato alla valorizzazione dell' ambiente e degli elementi importanti della cultura e storia.

Un'autostrada, con la sua imponente struttura e con il traffico che moltiplicherebbe, di transito e d' assalto dei fine settimana, sarebbe la negazione di questa speranza e metterebbe a rischio la stessa permanenza sul loro territorio delle Comunità locali.

La moltiplicazione del traffico, inoltre, porterebbe dei danni molto rilevanti anche alla salute delle popolazioni residenti a causa delle inevitabili emissioni in atmosfera dei gas di scarico e la rumorosità che il passaggio di migliaia di mezzi al giorno produrrebbe.

Crediamo sia assolutamente impossibile pensare, come viene spesso detto, ad un attraversamento del Cadore in galleria in quanto il territorio è molto vasto, ortograficamente difficile, e l'ipotetica galleria probabilmente

sarebbe troppo lunga per garantire gli standard di sicurezza necessari dopo le tragedie del Monte Bianco e del San Gottardo.

Gli obiettivi di sviluppo che i Comuni e le Comunità Montane del Cadore si sono dati per questo territorio, esplicitati in maniera chiara nei piani di sviluppo socio-economici aggiornati nel 2001 come previsto dalla legge italiana sulla montagna 97/94, prevedono invece una forte integrazione tra l'offerta turistica di tipo tradizionale (aree sciistiche invernali) e nuovi potenziali prodotti turistici legati all'offerta "natura" (piste ciclabili, recupero di strade silvo-pastorali, valorizzazione di aree di pregio storico-ambientale)

Riteniamo che l'aggiornamento ed il potenziamento delle reti viarie debba essere funzionale a questo tipo di programmazione e che solamente il miglioramento della rete viaria ordinaria attuale con la realizzazione delle circonvallazioni dei centri abitati e con il potenziamento e prolungamento della tratta ferroviaria Padova-Calalzo in direzione Dobbiaco possa garantire lo sviluppo del tessuto produttivo industriale del comprensorio del Cadore e garantire il territorio sia da un punto di vista ambientale che produttivo-turistico. Il prolungamento della ferrovia sì, secondo noi rappresenterebbe un importante collegamento con il nord Europa, condiviso da tutti, e rispettoso del nostro delicato ambiente naturale.

L'autostrada A27 fino in Austria sarebbe invece, di fatto, un nuovo valico internazionale per i mezzi su gomma contravvenendo alle indicazioni non solo della Convenzione delle Alpi ma anche alle indicazioni della stessa Unione Europea contenute nel "Libro bianco - La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" che indica nel potenziamento della ferrovia, anche per il trasporto delle merci, il futuro.

**Per queste ragioni esprimiamo con forza la nostra assoluta contrarietà all'inserimento del prolungamento della autostrada A27 tra le opere per lo sviluppo della rete europea dei trasporti e invece chiediamo alla Commissione di valutare come opportunità condivisa di sviluppo l'ipotesi del prolungamento della ferrovia che ora arriva solo fino a Calalzo ma che potrebbe collegarsi con quella che passa per Dobbiaco S. Candido e va in Austria.**

Confidando che la onorevole Commissione tengo in considerazione le osservazioni esposte rimaniamo a disposizione per qualsiasi altro chiarimento dovesse essere necessario.

Disitinti saluti.

<b>Il Sindaco di</b>	<b>PIEVE DI CADORE</b>	<b>Roberto Granzotto</b>
<b>Il Sindaco di</b>	<b>BORCA DI CADORE</b>	<b>Sandro De Marchi</b>
<b>Il Sindaco di</b>	<b>COMELICO SUPERIORE</b>	<b>Mario Zandonella Necca</b>
<b>Per il Sindaco di</b>	<b>DOMEGGE DI CADORE</b>	<b>Federica De Lotto</b>
<b>Il Sindaco di</b>	<b>S.VITO DI CADORE</b>	<b>Vittore De Sandre</b>
<b>Il Sindaco di</b>	<b>VIGO DI CADORE</b>	<b>Antonio Mazzucco</b>